

## SCI NORDICO

Zorzi, Ghedina, Cassani e Fondriest intervenuti a fianco di Pietro Degodenz e di Alfredo Weiss per annunciare il 9 e il 10 le tappe mondiali e il 31 gennaio la 37ª gran fondo a quota 6.500

# Fiemme e Fassa esaltate a Milano

### Marcialonga e Tour de ski raccontate dai campioni

LUCA PERENZONI

MILANO - Quella di organizzare un vero e proprio evento di inizio stagione è una consuetudine che nel corso degli anni è andata consolidandosi per cercare di promuovere anche una tappa di Coppa del Mondo di combinata nordica che nell'edizione del gennaio prossimo procederà a braccetto con le due tappe conclusive del Tour de Ski, ospitate per il quarto anno (su quattro edizioni) dalle piste di Fiemme.

Ed allora, considerati i positivi riscontri delle precedenti esperienze, i presidenti Pietro Degodenz per la Val di Fiemme e Alfredo Weiss per la Marcialonga hanno voluto organizzare una piacevole giornata ospitata dalla sala dell'Osteria del Treno, locale milanese a due passi dalla Stazione Centrale del capoluogo lombardo. Una giornata incentrata, sulla falsariga di quanto fatto lo scorso anno, su un frizzante talk show che ha voluto affrontare in maniera del tutto trasversale i vari aspetti delle manifestazioni che nel mese di gennaio punteranno a riflettori dello sci nordico sulle vallate di Fiemme e Fassa. Spazio quindi ai pareri degli ex ciclisti Maurizio Fondriest e Davide Cassani che hanno ripercorso con un brillante duetto la loro esperienza alla Marcialonga 2009, al discesista Kristian Ghedina e a Cristian Zorzi, l'autentico padrone di casa del fondo trentino moderno.

Ma i veri protagonisti della giornata sono stati loro, gli eventi, con le immagini delle scorse edizioni sempre presenti alle spalle degli invitati speciali, accompagnate dalle musiche di Vivaldi e Strauss, ideali per creare un'atmosfera ancora più coin-

volgente. Perché il calendario del gennaio fiemmeso è più coinvolgente che mai, studiato appositamente per celebrare al meglio il primo traguardo centenario, ovvero le 100 prove di Coppa del Mondo organizzate in Val di Fiemme. Una festa che inizierà sabato 9 gennaio con i salti della combinata nordica per poi concludersi nel primo pomeriggio di domenica al termine della triplice scalata della pista Olimpia III dell'Alpe Cermis, confermatissima "final climb" e atto principe della quarta edizione di un Tour de Ski che in precedenza avrà a sua volta proposto la novità della tappa Cortina - Dobbiaco. Il "triplice" è riferito al fatto che per l'occasione anche i combinatisti nordici si vedranno costretti ad affrontare i tre chilometri impossibili che incoroneranno il vincitore del primo Tour de Ski pre-olimpico. Una salita che sin dalla sua invenzione ("geniale" per Davide Cassani) ha colpito l'immaginario e l'attenzione del pubblico, fino ad attirare oltre 2000 presenze sul pendio finale e guadagnarsi il titolo di evento invernale più seguito dalle televisioni di tutto il mondo. Una scommessa assolutamente stravinta e pronta ad offrire nuovi spunti di interesse, con la conferma del Tour del Gusto (apprezzatissimo lo scorso anno) e l'aggiunta di un'ulteriore serie di eventi collaterali che andranno a formare la "Fiemme Arena" a tutto vantaggio del pubblico e dei visitatori presenti.

È domenica 31 gennaio, alla vigilia delle Olimpiadi, toccherà alla Marcialonga numero 37. Con le iscrizioni già chiuse da un paio di settimane a quota 6500 e la conferma della presenza dei fedelissimi big scandinavi, il comitato organizzatore può ritenersi ampiamente soddisfatto e gongolare per il boom di presenze svedesi (oltre 1100, terza forza alle spalle dei 2200 norvegesi e dei 2100 italiani) mentre l'elenco di personaggi noti sugli sci stretti si arricchirà del "Signore degli Anelli" Yuri Chechi. Per la regina delle granfondo si

## IN VETRINA

### 100 gare di coppa

Sopra la due giorni del Tour de Ski che sul tracciato di Lago di Tesero si terrà il 9 e il 10 gennaio con il culmine nella scalata al Cermis, qui Degodenz e Weiss in alleanza per la direzione delle grandi manifestazioni sportive in Fiemme e Fassa, e i campioni Cassani, Fondriest, Ghedina e Zorzi (foto Newspower-Eos)



sono sprecati i paragoni eccellenti con la maratona di New York (firmato Cassani) e con il Giro delle Fiandre (firmato Fondriest) a piena conferma di un evento che sa volare sopra i campanili delle due valli, unendole nell'intento di regalarla a "campioni e bisonti" l'ennesima giornata indimenticabile, fatta di sport e passione, fatica ed entusiasmo. Insomma, una vetrina di lusso

per i grandi eventi del gennaio fiemmeso, vetrina onorata anche dal cielo meneghino, insolitamente limpido e azzurro, per consentire allo sguardo di viaggiare lontano, fino alle suggestive vette innevate che circondano Milano. Lontano come viaggia lo sguardo della Val di Fiemme, sempre avanti, soprattutto verso i mondiali del 2013, terza edizione nel giro di un ventennio e poco più.

## Il campione | Nel fine settimana prime gare a Oslo

### Zorzi: «Ho tanta adrenalina»

MILANO - Giusto il tempo di chiudere il piacevole talk show con gli ex ciclisti Davide Cassani e Maurizio Fondriest e l'ex discesista Kristian Ghedina che Cristian Zorzi ha salutato la compagnia per scappare a Bergamo ed imbarcarsi insieme agli altri fondisti azzurri in direzione Oslo, sede nel fine settimana delle prime gare del calendario Fis della nuova stagione. Un triplice appuntamento che propone una sprint individuale, una 15 km a tecnica libera ed una 10 a tecnica classica (per le ragazze, tra cui anche Antonella Confortola, rispettivamente una 10 ed una 5 chilometri) che serviranno come primo test agonistico e soprattutto come selezione in vista del primo week-end di Coppa del Mondo, in programma sulle stessi nevi norvegesi di Beitostolen il fine settimana successivo. Zorzi sarà impegnato nelle due prove in linea, con l'obiettivo di non cedere il passo ed ottenere uno degli 8 posti a disposizione per la nazionale azzurra, a fronte dei 9 atleti convocati. Obiettivo che appare dunque tutt'altro che impossibile, anche per uno Zorzi debilitato da un forte attacco di sinusite rimediato nell'ultima decina di giorni. «Prima le gambe giravano davvero bene, poi questa malattia mi ha costretto a rinunciare ad alcuni giorni di allenamento e credo di aver perso un po' di brillantezza. Certamente il più in forma del gruppo al momento è Valerio Checchi, ma la stagione non è che all'inizio e molti hanno impostato una preparazione rivolta soprattutto alle Olimpiadi di febbraio. Dentro di me sento che tensione e adrenalina sono quelle giuste». Per quella che sarà l'ultima stagione in Coppa del Mondo, il finanziere moenese ha impostato un lavoro di preparazione rivolto esclusivamente alle prove "distance", sia per ottenere il pass olimpico in qualche gara, sia per garantirsi la presenza nella staffetta azzurra: c'è l'oro di Torino da difendere. **Lu. Pe.**

## FEDERSCI, TREGUA PARZIALE

### leri Morzenti era assente

MILANO - E alla fine le animosità si sono pacate. L'ipotizzata spallata agli attuali vertici Fisi, paventata nell'immediato doposoldo, è giunta ad un passo dal materializzarsi per poi lasciare spazio ad una tregua tutt'altro che pacifica, in attesa della naturale scadenza del mandato del presidente Morzenti che dovrà comunque ripresentarsi alle elezioni al termine della stagione olimpica. Ma se mere questioni numeriche non hanno permesso ai consiglieri rivoltosi di "sfiduciare" il presidente Morzenti (nella foto), non si può certo dire che le tensioni in seno al consiglio siano sopite. Tutt'altro, specie nei rapporti con i rappresentanti dei maggiori comitati organizzatori alpini che restano ai ferri corti con la direzione del presidente cuneese. Ma il tentativo di cambiare le carte in tavola, sostenuto principalmente dalle realtà valdostane, trentine, del Comitato Alpi Centrali e parzialmente altoatesino, non è riuscito a raggiungere il numero sufficiente per dare la spallata definitiva. Al momento decisivo è venuta meno la giusta compattezza, con i dubbi sempre presenti dell'opportunità di provocare una "crisi di governo" alla vigilia dell'importante appuntamento olimpico. Resta però innegabile il segnale lanciato, evidente manifestazione di un malumore tutt'altro che



marginale e forse non è del tutto casuale che un improvviso impegno abbia reso impossibile la presenza del presidente Morzenti alla cerimonia di ieri; al suo posto il suo vice (e punto di riferimento dei rivoltosi) Carmelo Ghilardi, naturalmente entusiasta di portare il proprio saluto ai "cari amici" Pietro Degodenz e Alfredo Weiss. Insomma, alla fine, nessuna crisi; ma la lunga campagna elettorale è già iniziata. **Lu. Pe.**